Anno XXXII | Lunedì 17 Ottobre 1898 | Conto corrente con la posta | N. 247

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La situazione generale tende alla calma; è il momento dell'aspettativa.

Il fatto principale è la partenza degli imperiali di Germania per la Palestina.

Con questo viaggio Guglielmo II non compie solamente un atto di parvenza religiosa con la visita ai luoghi santi, ma pure un atto politico, essendochè egli stesso vuol affidare i cittadini germanici cattolici che vivono in Oriente, che loro non mancherà per l'avvenire la protezione del Governo imperiale.

Finora la Francia aveva il privilegio per la protezione di tutti i cattolici di Oriente, a qualunque nazionalità appartenessero; ma d'ora innanzi, con piena ragione la Germania vuole emanciparsi da questa soggezione, e auguriamo che presto venga immitata da tutti gli altri Stati.

Il Vaticano ha dichiarato solennemente per bocca di Papa Leone XIII e del cardinale Parocchi, che alla Francia spetta la protezione di tutti i cattolici d'Oriente; ma esso dev'essere però persuaso che Guglielmo II andrà dritto per la sua strada nè si lascierà smuovere dalle chiacchiere, e tantopiù l'imperatore rimarrà fermo nel suo proposito, essendo egli sicuro d'aver in questa questione l'appoggio di tutti i partiti della Germania.

—

L'imperatore si è incontrato a Venezia con il Re d'Italia, e molto probabilmente in quel convegno che fu di breve durata, si sarà discusso della situazione politica; noi però non azzardiamo ad emettere giudizi più o meno problematici su quanto sarà stato detto fra i due monarchi alleati, ma che da nessuno si sa, nè si saprà.

In questo momento però il convegno di Venezia non è privo di significato poichè non si può passare sotto silenzio, che ora che in parecchi paesi d'Europa si tenta d'introdurre una corrente antiitaliana, il potente imperatore di Germania fa visita al Re d'Italia e s'imbarca a Venezia, mentre avrebbe potuto imbarcarsi in un porto austriaco.

Guglielmo II ha sempre dimostrato per l'Italia una speciale deferenza, è ciò non possono nè devono dimenticare gl'italiani.

—

La questione di Candia pare si avvicini realmente alla sua soluzione.

L'*ultimatum* delle quattro Potenze (Italia, Inghilterra, Francia e Russia) ha prodotto il suo effetto, e la Turchia s'è sottomessa alle condizioni impostele; lo sgombro delle truppe turche da Candia comincierà quantoprima.

L'isola rimarrà completamente autonoma e l'alta sovranità della Porta (che certo sarà di breve durata) verrà rappresentata da un piccolo tributo pagato al tesoro turco.

Le truppe internazionali rimarranno nell'isola fino a tanto che il nuovo governo sarà organizzato; a governatore sarà messo il principe Giorgio di Grecia.

All'ultimo momento leggiamo la notizia che la Turchia tenterebbe di nuovo di frapporre ostacoli al completo sgombro dell'isola di Candia, sperando di trar profitto dalla venuta a Costantinopoli dell'imperatore Guglielmo.

Il sultano però questa volta si illude inutilmente, poichè non v'ha dubbio che nel convegno di Venezia fra i due monarchi alleati si sarà certo parlato della questione di Candia.

—

Fra l'Inghilterra e la Germania è sorta una questione abbastanza seria a proposito di Fashoda, un'importante località situata nell'Africa centrale vicino all'alto Nilo.

L'Inghilterra pretende che Fashoda appartenga all'antico impero mahdista or ora debellato dalle armi anglo-egiziane, mentre i francesi dicono che Fashoda non apparteneva a nessuno e dicono che spetta di diritto alla cosidetta spedizione scientifica che mosse dal Congo ad esplorare terre non conosciute.

Fashoda venne frattanto occupata dal capitano francese Marchand con le sue truppe, ma l'Inghilterra pretende ora che venga abbandonata e consegnata all'Egitto.

La questione fu molto inasprita e ingrandita dai giornali, specialmente per opera dei francesi.

Lord Salisbury pubblicò un *bleu book* sulla questione di Fashoda, e da questo risulta che l'Inghilterra è fermamente decisa a voler impossessarsi di quella zona ch'essa considera come facente parte dei territori dell'alto Egitto.

Non è però probabile che il contrasto vada più in là di un conflitto diplomatico che aumenterà l'antagonismo fra la Francia e l'Inghilterra, ma per ora non avrà altre più gravi e immediate conseguenze.

—

La situazione in Francia è grave, ma non crediamo che la Repubblica corra serio pericolo, essendochè i partiti clerico-monarchici che ora credono giunto il momento propizio per rovesciarla, mancano dell'uomo, o più propriamente del generale, che sappia imporsi.

I partiti monarchici d'accordo con i clericali e alcuni generali tramavano un colpo di stato per abbattere la Repubblica, ma l'avvedutezza e l'energia di Brisson potè sventarlo, almeno per il momento.

Il ministero Brisson si dimostra all'altezza della situazione, ed è pienamente conscio delle gravi responsabilità del momento.

La questione Dreyfus che tanto appassiona gli animi s'avvicina alla sua soluzione, poichè ormai la revisione del processo si può ritenere assicurata.

I partiti vengono sempre più nettamente delineandosi. Tutti i reazionari e amici dei gesuiti si schierano decisamente contro Dreyfus, mentre i liberali di tutte le gradazioni gli sono decisamente in favore; alcuni pochi sono ancora titubanti, ma attendono con serenità la revisione.

Ogni giorno vengono fuori nuove porcherie commesse dallo stato maggiore per ottenere la condanna di Dreyfus, che fu pronunciata in base a documenti che risultano tutti falsi.

Anche l'arresto e il processo intentato al colonnello Picquart, risulta era basato su semplici dicerie che non hanno alcun fondamento e anzi sono state inventate di sana pianta. Ma il colonnello Picquard è uno dei più importanti testi che possono provare l'innocenza di Dreyfus, e perciò lo si vuole rendere assolutamente inoperoso e impotente.

—

La situazione dei Balcani si mantiene sempre molto incerta. Nell'Albania avvengono di continuo sanguinosi conflitti fra i cristiani e i basci-buzuk.

In Serbia non è impossibile che succedano avvenimenti di grave importanza.

Il re Alessandro si trova all'estero, e nelle sue interviste ch'egli ebbe con molti personaggi influenti dei varii Stati che visitò, potè persuadersi che l'ex re, suo padre, non è più ben visto da nessuno e che sarebbe a tutti gradito se Milan si disinteressasse affatto della politica e abbandonasse la Serbia.

E' quindi probabile che re Alessandro al suo ritorno in Serbia costringa l'ex re Milan ad andarsene. Questa decisione potrebbe forse esser causa di un grave conflitto, essendo che Milan è ora comandante dell'esercito.

—

La questione del compromesso ha fatto qualche passo in avanti alla Camera di Vienna, avendo l'opposizione abbandonato il suo sistema di ostruzione ad oltranza.

Però non si giungerà probabilmente più in là della conclusione di un compromesso provvisorio, poichè l'opposizione cerca ora unicamente di guadagnar tempo, per impedire al ministero di far uso del famoso paragrafo 14 della costituzione.

—

Nella Cina le cose non sono ancora pacificate, e si temono nuovi eccessi contro gli stranieri da parte della plebaglia fanatizzata.

Inghilterra, Germania, Francia, Russia ed anche l'Italia, hanno sbarcato piccoli distaccamenti della marina da guerra per proteggere i loro connazionali.

Udine, 16 ottobre 1898

Assuerus

Le eccentricità d'una americana

Miss Jessie Schley, una americana molto intraprendente, ha tenuto a New-York una curiosa conferenza, rendendo conto ai suoi compatriotti della parte veramente straordinaria che dice di avere sostenuto in Ispagna durante la recente guerra.

Miss Schley, non contenta della notorietà del suo nome, divenuto famoso per le gesta di suo cugino, il commodoro Schley vincitore della battaglia navale di Sant Iago, ha voluto procurarsi una celebrità personale in senso opposto, recandosi in Ispagna come angelo pacificatore.

Essa ha raccontato, nella sua conferenza, che aveva, sin dal principio della guerra, raccomandato a suo cugino di non tirare per il primo sugli spagnoli, ma di aspettare che questi fossero i primi a far fuoco!.....

Più tardi, dopo la battaglia di Sant Iago, miss Jessie si recò a Madrid, ove — a quanto essa assicura — riuscì ad introdursi prima presso Sagasta, poi presso la regina reggente, ai quali avrebbe fatto intendere i suoi consigli pacifici.

Grazie appunto al suo intervento, gli spagnoli domandarono l'armistizio.

« Voi vedete bene — concluse modestamente miss Jessie Schley — che, dopo Eva, non solamente il male, ma anche tutto ciò che di bene può esservi al mondo viene dalla donna! »

Gli ascoltatori americani della strana conferenza devono aver molto ammirato la faccia..... fresca della intraprendente signora, tanto più se ricordavano che miss Schley venne espulsa dalla Spagna appena vi era giunta ed aveva fatto annunziare che intendeva assumere la parte di angelo pacificatore fra le due nazioni belligeranti.

NOTIZIE MILITARI

Torpediniere sottomarine - Cani di guerra - Areostato d'alluminio - Un nuovo esplosivo.

La Francia sta costruendo una nuova torpediniera sottomarina sui piani dell'ingegnere Leubeuf che avrà il nome di *Norval* e verrà costruita nei cantieri di Cherbourg.

La forma di questa nuova torpediniera non si allontana dall'ordinario: essa misurerà 35 metri di lunghezza e 3.80 di larghezza con uno spostamento di 106 tonnellate. Avrà un doppio scafo e lo spazio intermedio sarà riempito di acqua che vi accederà per alcune valvole e ne uscirà mediante il vapore; quest'introduzione ed espulsione dell'acqua produrrà la relativa immersione ed emersione del battello. Sarà dotata di 4 tubi per torpedini sul sistema dell'ingegnere russo Drezwiecki.

Il movimento alla torpediniera, quando questa dovrà galleggiare sulle onde, sarà dato dal vapore; quando si troverà totalmente immersa, il movimento verrà dato da 168 accumulatori ed un serbatoio d'aria compressa servirà per la respirazione dell'equipaggio formato di 11 uomini.

Qualora si verificasse qualche guasto nell'apparecchio destinato a manovrare la zavorra d'acqua o i timoni orizzontale e verticale, si otterrà l'emersione del nuovo battello staccando dalla chiglia un grosso peso.

— Un curioso concorso si è testè tenuto in Germania ad Oels in occasione di un'esposizione di cani organizzata da cacciatori borghesi.

I cani sono stati impiegati a trasportar dispacci alla distanza di 3 a 5 kilometri in terreno senza ostacoli per i giovani; si sono esercitati negli ordini di ritorno al luogo di partenza, nel seguire la traccia del padrone, nella ricerca dei feriti e nell'indicazione della ricerca col dar la voce.

Il terreno in genere presentava grandi difficoltà; per portare i dispacci i cani hanno traversato paludosi, praterie di erbe altissime, villaggi dove si davano feste popolari, senza che il cane si distraesse menomamente dalla sua missione.

In media, il percorso è stato di un chilometro per ogni tre minuti e mezzo.

I cani che hanno preso parte a questo concorso sono stati 23 e 5 hanno avuto il premio. Il primo premio è toccato al cane della 4ª compagnia, del 5° battaglione di cacciatori, cane di mantello giallo, da pastore.

Un altro concorso simile si terrà a Hirschberg nel prossimo anno.

— Negli Stati Uniti d'America si sta costruendo a San Francisco un pallone gigantesco di alluminio che misura 60 metri di lungezza e 18,5 di larghezza La parte cilindrica sarà lunga metri 30,5 ed avrà un diametro di metri 10,7

Il pallone porterà due punte a forma di cono che verranno unite al corpo con un sistema speciale.

Tutto l'apparecchio è costituito da lamine di alluminio dello spessore di un mezzo milimetro. unite fra loro con ribattiture.

Il palone è mosso da un motore a gas munito di due stantuffi; il motore imprimerà agli alberi una velocità di 300 giri al minuto.

Sia le parti del meccanismo motore. come quelle per dirigere il pallone saranno di alluminio.

— Un nuovo potente esplosivo che piglierà la via di mezzo tra la polvere ordinaria e la nitroglicerina è la *petroclastite* formata di 69 parti di nitrato di sodio, 5 di nitrato di potassio, 10 di zolfo, 1 di bicromato di potassio, 15 di catrame di litantrace. Calcolando 1 la potenza esplosiva della polvere ordinaria, la potenza della petroclastite sarebbe di 5 a 7, mentre quella della nitroglicerina sarebbe di 9.

Questo nuovo esplosivo studiato da un esimio austriaco ha il vantaggio di assicurare la coesione della mescolanza sottraendola all'umidità; ed è inutile il disseccamento che nelle polveri piriche è tanto pericoloso.

COMPLOTTO ANARCHICO

contro l'imperatore Guglielmo?

L'arresto di nove anarchici italiani

Londra, 15. — L'*Agenzia Reuter*, ha da Alessandria in data del 14 corrente:

La polizia arrestò iersera tre anarchici e sei la scorsa notte. Sono tutti italiani, compreso l'oste del quartiere di Moharremberg, ben noto alla polizia come anarchico militante ed incaricato di diffondere opuscoli anarchici.

La polizia trovò nel suo domicilio due bombe fortissime piene di palle legate con un filo di ferro in modo di aumentarne la resistenza della forza di esplosione.

La polizia nella sorveglianza da lungo tempo esercitata sugli anarchici di Alessandria si teneva in rapporto colla polizia italiana.

Tutti gli arrestati sono conosciuti, tranne uno che probabilmente è un nuovo venuto ed emissario degli anarchici.

---

147 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

— Mi permetterete però d'ammettere che questo voto non è naturale e che voi dovete averlo fatto dopo lunghe sofferenze patite nel mondo per il malanimo di qualche castellano.

— Tutt'altro, messere. Ho portato un tempo un nome invidiato; ma dove io entravo, mi seguiva il lutto ed il dolore, perchè Dio gravava la sua mano a me intorno. Eppure molti mi hanno amato!... Rifugiatomi presso al trono di Dio, promisi di non portar mai più alito attossicato nelle case di coloro che un dì mi furono uguali nel censo e nell'onore.

Messer Dietalmo chinò a sua volta il capo, aderendo ai desideri del frate, che parlava con tanta soavità d'espressione.

— Voi siete davvero un santo, padre mio; la voce universale non mente. Pregate per me.

— Da povero servo di Dio, io lo farò per certo, messere. Pregherò per voi, per coloro della vostra famiglia che ancor vivono, per la gentildonna vostra consorte or trapassata, per quelli della casa che la precedettero. Ciascuno di noi ha una missione sulla terra; la mia è quella della preghiera. E non sarà certo delle più aride se Dio vorrà accogliere favorevolmente i miei preghi.

Padre Girolamo uscì dal castello con un cruccio intimo in fondo al cuore, Elena di Villalta non era comparsa presso al letto della madre. Che n'era di lei? Dov'era andata? o non era più in questo mondo?

Non volle chiederne, offrendo a Dio, per penitenza, tale curiosità insoddisfatta.

Capitolo XX

Padre Girolamo continuava nella santa via che s'era imposta, come santo esempio dei confratelli. E gli infelici lo benedicevano riverenti, ed i monaci lo amavano ammirandolo. Bastava la sua presenza per rallegrare gli animi e confortarli, lo si chiamava dappertutto — il santo — lo si voleva dappertutto.

Non sempre Padre Girolamo dormiva al monastero; passava le notti o viaggiando da un luogo all'altro, o presso al capezzale dei morenti, o vegliando i morti; pareva che più vite si fossero riunite in lui, tante erano le fatiche ed i disagi sopportati senza che la sua robusta tempra se ne risentisse. Nulla gli gravava: era sempre ove più forte si presentava il pericolo. Si gettava tra le fiamme per salvare qualche povera creaturina dimenticata, e le lunghe lingue rossastre gli lambivan la tonaca senza lasciarvi traccia; si lanciava tra le onde dei torrenti straripati contendendo al loro furore la vittima sommersa e tornava sempre alla riva pesto e insanguinato, ma vincitore.

Qualunque sventura era subito mitigata dalla presenza di quella pallida figura del frate.

— Dio è con lui — dicevano gli sventurati, giungendo le mani, tranquilli al solo suo apparire. Dio è dove è lui.

— Dio è sempre con lui — dicevano a lor volta i monaci, senza punto invidiare quell'aureola di santità che raggiava intorno alla fronte del loro confratello.

Ma questa gloria che lo circondava lasciava il padre umile e pio, esclusivamente e completamente dedito al concorso ed alla preghiera. I suoi capelli gli si diradavan incanutendo, il suo pallido volto si solcava di rughe profonde, le larghe spalle s'incurvavano sotto il peso degli anni; ma l'anima sua rimaneva sempre giovine e forte nella fede di Dio, una fede costante che gli raggiava negli occhi azzurri soavemente espressivi.

Era ormai il giugno del 1294; padre Girolamo, molto invecchiato, molto stanco, si trovava in convento dopo un'assenza di due giorni, in cui aveva corso serio pericolo di vita.

Un alto incendio, da un fienile, era passato alla casupola di poveri servi, e padre Girolamo era quasi rimasto asfissiato dal fumo salvando da certa morte una povera partoriente. Il neonato l'avean portato fuori ormai morto; il frate, dopo deposta la donna, avea avuto un lungo svenimento; ma appena ripresi i sensi s'era posto al capezzale della poveretta per rincorarla dallo spavento sofferto e darle conforto per la perdita del piccino. Ora si sentiva oppresso il povero vecchio frate e chiedeva a Dio aiuto perchè proteggesse tutti e lasciasse calmi gli sventurati, tanto da poter anch'esso riposarsi un poco e ricominciar con maggior lena la santa missione del conforto.

Mentre pregava nella sua cella fu chiamato a nome dell'abate; il frate s'alzò con fatica e si avviò trascinando le gambe a ricevere gli ordini del suo superiore. Era chiamato. La signora di Grorumbergo, ammalata, desiderava la benedizione di Padre Girolamo, sicura con ciò di guarir presto e perfettamente. Eran giunte sino a lei le nuove della santità del frate ed ella desiderava conoscere il sant'uomo che intorno a sè spargeva non comuni benefici.

Così disse il messo all'abate, così questi ripetè a padre Girolamo. Il vecchio frate si sentì quasi venir meno. Rammentò il castello, rammentò la vita ivi passata, rammentò Adalmotta che egli avrebbe desiderata signora di Grorumbergo. Chi era questa signora di Grorumbergo che teneva attualmente il posto dovuto alla sua vergine bionda? E proprio a lui, nel cui cuore i ricordi vivevano ancora, l'attuale castellana chiedeva la benedizione. Perchè? A chi apparteneva ora il castello? Proprio sul declinar della vita gli era riserbato il compito di chiedere i benefici celesti su quel luogo da cui era partito, posto in bando dal malanimo d'uno de' suoi fratelli.

(Continua)

A quanto pare la prima intenzione degli anarchici sarebbe stata di adoperare le bombe nel palazzo Aldini del Cairo contro l'imperatore Guglielmo e forse anche contro il Kedive contemporaneamente.

Il cambiamento nell'itinerario del viaggio dell'imperatore determinò gli anarchici a modificare i loro piani.

Il console generale italiano al Cairo telegrafò ieri alla polizia d'Alessandria denunziando che i due anarchici sospetti erano testè partiti dal Cairo diretti a Porto Said per la via di Suez.

La stessa sera la polizia arrestava l'oste sopra citato essendo stata informata che costui aveva corrotto un impiegato addetto all'approvigionamento della nave partante oggi da Alessandria per Porto Said e Siria affinchè prendesse a bordo la cassa contenente le bombe.

I due anarchici partiti pel Cairo non sono ancora stati arrestati, ma il loro complotto è scoperto.

La destinazione delle bombe era evidentemente la Palestina.

L'arresto degli anarchici fu fatto con molta abilità ed è stato opportunatissimo.

Il consolato tedesco espresse la sua viva soddisfazione per gli arresti fatti che si considerano assai importanti.

Alessandria 15. — Le indagini che condussero alla scoperta delle due bombe per esplosione e le successive operazioni si compirono, col concorso della polizia locale, dal consolato italiano, per la cui opera si è anche proceduto all'arresto dei presunti colpevoli.

L'analisi delle bombe — Arresti

Alessandria d'Egitto 16. — Le bombe sequestrate ieri contenevano fulminato di mercurio.

— Si assicura sia stato arrestato un individuo che era stato impegnato pel servizio in un albergo di Gerusalemme.

Si eseguirono parecchi altri arresti.

Un anarchico
che vuole uccidere l'imperatore d'Austria

Praga, 14. — La *Podoysoike Listy* domenica: « Un italiano, certo Pietro breve, era partito da qui colla *Nord-Westbahn* per Vienna. Alla stazione Svella discese e, ritenendo che il treno si fermasse alcuni minuti, andò a bere un bicchiere di birra nel *restaurant* della stazione.

« Frattanto però il treno si mise in movimento e il Preve non potè più salire. Rimasto nel *restaurant*, cominciò ad imprecare contro l'Austria, attirando l'attenzione del pubblico del locale.

Richiesto se fosse anarchico, rispose affermativamente, ed aggiunse che recavasi appunto a Vienna per uccidere l'imperatore; aveva perciò ricevuto denaro sufficiente da Parigi. Pietro Preve venne tosto arrestato e trasferito al Tribunale di Kullemberg, dove venne sottoposto ad un interrogatorio.

« Qui generalmente si presta poca fede al racconto del giornale, che indubbiamente caricò le tinte, trattandosi forse d'un semplice arresto di persona sospetta di anarchismo. »

Grande furto di tabacchi

Napoli, 15. — Venne scoperto un ingente furto che si consumava da cinque anni nella manifattura dei tabacchi ufficio ai Santi Apostoli. I ladri Giovanni Fraziano e Salvatore Orlandino, carrettieri addetti alla fabbrica, sottraevano giornalmente dei carichi affidati loro una quindicina di chilogrammi di tabacchi. Il complessivo danno sofferto dallo Stato si calcola circa trentamila lire.

Socialista ucciso in Ungheria

Budapest, 14.

Nella località Lepseryi presso Veszprim otto socialisti commisero degli eccessi sulla via e attaccarono la gendarmeria. Uno dei gendarmi fece uso del fucile. La palla attraversò il petto al socialista Giovanni Szolavy ed uccise la fanciulla decenne Rosa Nemet, che trovavasi dietro di lui. Lo Szolavy trovasi pure in istato gravissimo. Furono operati parecchi arresti.

Il complotto per il „ colpo di stato "

a Parigi viene ora smentito da alcuni giornali; però altri che sono in relazione con il ministero dell'interno lo confermano, dicendo solo che le notizie furono esagerate. E' positivo che vi furono delle interviste di generali con il generale dei gesuiti.

Lo sciopero dei ferrovieri

è completamente fallito.

Parigi, 16. — Le truppe, che erano state inviate ad occupare la maggior parte delle stazioni nei dipartimenti e specialmente a Lione, Marsiglia e Nancy, furono fatte rientrare nelle rispettive caserme.

Le precauzioni militari sono tuttora mantenute nelle stazioni ferroviarie di Parigi.

I dispacci dei dipartimenti continuano a segnalare il ritiro successivo delle truppe dalle stazioni ferroviarie.

Questione Dreyfus

La Cassazione deciderà sabato sulla revisione del processo Dreyfus.

Cronaca Provinciale

DA CORDENONS
Un vigneto modello

Ci scrivono in data 16:

Recarsi a visitare le vigne dei signori Galvani e Marsilio e rimanerne entusiasmati, è cosa naturale. Sono vigne modello che, grazie all'intelligente e valente cura dei proprietari, danno il massimo prodotto.

Sono filari di viti stracarichi di uva, e i grappoli sono tanto belli e sani da destare meraviglia. I tralci fecondi s'incurvano sotto l'enorme peso, e il frutto prezioso coi suoi riflessi giallo d'oro o nero perfetto spicca splendidamente in mezzo al ricchissimo fogliame verde. L'indirizzo sapiente del sig. Ernesto Galvani ha spinto al colmo la produzione di quei vigneti ed ha offerto un nobilissimo esempio a questa industre popolazione, che vuole davvero trarre dalle sue terre i tesori nascosti ed utilizzarli. In meno di quindici anni questo grande villaggio è arrivato ad ottenere migliaia di ettolitri di ottimo vino da quelle terre, che prima sembravano ed erano sterili ed infeconde.

DA PALMANOVA
L'opera al Sociale
Distribuzione dei premi

Ci scrivono in data 16:

G.) Ieri sera la solerte impresa del nostro *Teatro Sociale* ci diede l'opera « Crispino e la Comare ».

Il teatro, come al solito era zeppo. Applausi incessanti, numerose le chiamate alla ribalta.

La contessina De Leva fu un'impareggiabile Annetta che alle grazie personali aggiunge una voce delicata e simpatica; bravissimo Crispino, vero buffo come è difficile trovarne, divertì immensamente sia pel brio che per le trovate. Bene i comprimari, i cori e l'orchestra.

Il pubblico ne rimase soddisfatto sì che ne sarebbero grati all'impresa se queste ci facesse gustare altre belle serate come quelle di ieri sera.

Stassera avremo la seconda rappresentazione e si prevede uno spettacolo che riescirà benissimo, e così resterà appagata l'impresa ed il pubblico si divertirà.

—

Stamane ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari e di arti e mestieri.

Convennero tutte le Autorità cittadine ed una folla di persone venute a coronare le fatiche degli insegnanti e degli allievi col rendere più solenne la festa.

Aprì la serie dei discorsi il signor sindaco, salutando e ringraziando le Autorità intervenute ed eccitando i giovanetti allo studio.

Seguì poscia un'appropriato discorso del cav. dott. Antonelli quale deputato scolastico, inneggiando alla bella lingua di Dante e mandando un saluto ed un ringraziamento all'on. rappresentante di Trieste al parlamento Viennese per la parte presa nel difendere gl'italiani dagli insulti della plebaglia slava e protestando contro gli eccessi di costoro.

Venne poscia la volta della simpatica e gentile nostra direttrice scolastica sig.na Augusta Perini, che dopo aver dimostrato quanto sia necessaria la concordia fra scuola e famiglia per l'educazione della prole, incoraggiò le madri di famiglia a cooperare cogli insegnanti onde la figliuolanza cresca degna d'Italia e felicemente portò ad esempio la nostra Augusta Sovrana.

Disse poi belle parole il direttore signor Romanello dimostrando la necessità della Scuola onde i maschi crescano cittadini esemplari e le femmine buone madri di famiglia. Citò l'esempio della madre di famiglia amorosa educatrice assisa sul trono d'oro, e quello della madre emancipata assisa sul trono d'argilla; la prima necessaria, la seconda inutile.

Dimostrò che lavoro è grandezza, e chiuse incitando i giovanetti allo studio, fonte di benessere materiale e morale dei popoli.

Fra la disattenzione generale del pubblico, perchè ansioso di sapere il nome dei premiati, parlò la sig.na Fausta Cocetta; peccato perchè il discorso della giovane maestra era degno dell'attenzione del pubblico.

Chiuse, infine, la serie il sig. Ernesto Bert, incitando gli allievi della scuola d'arti e mestieri a studiare sempre più onde appagare le brame del maestro loro prof. Romanello e rendersi degni della loro patria.

Gli applausi non mancarono alla fine di ogni discorso, ascoltati quasi tutti con religiosa attenzione.

Seguì poscia la premiazione dei bravi giovanetti che si distinsero, indi quella degli operai che emersero nella scuola di disegno.

La festa riescì simpatica e lasciò in tutti la speranza di rivedere i premiati di quest'anno, ascendere le scale che li conduce al premio delle loro ansie e fatiche.

Le mie felicitazioni, e con me credo sia tutta Palma, ai maestri ed agli allievi premiati; ai primi per le loro fatiche in parte coronate, ai secondi per la loro buona volontà e buona riuscita.

DA CIVIDALE
Generosità ed istruzione

Leggiamo nel *Forumjulii*:

Sappiamo che l'egregio dott. Domenico Rubini ha voluto dare nuova prova del suo interessamento a favore dell'istruzione agraria di questo comune, mettendo, in una nobilissima lettera diretta a questo municipio, a disposizione un premio di 100 lire, ed altri 10 premi in oggetti o libri per quei maestri o maestre del nostro comune che maggiormente si distingueranno nell'impartire nozioni d'agraria ai loro allievi.

Di più il predetto dott. Rubini ha concesso il permesso di visitare la sua bella tenuta di Spessa alla maestra e scolari di quella frazione, e di far oggetto d'osservazione e di studio i lavori che si eseguiscono ai vigneti, ai gelseti, nella tinaia, nella cantina ecc.

L'atto generoso di questo benemerito signore non ha bisogno d'elogi.

Canzonati o canzonatori?

Ci scrivono in data di jeri:

« Si scopron le tombe — si levano i morti » per far piacere al *Cittadino*; e al Camposanto, ove da quasi un decennio riposano, due notissimi anticlericali di qui mandano, convertiti, la loro protesta contro il patriottico manifesto pubblicato, in occasione del XX Settembre, dall'egregio nostro Sindaco, e promettono (oh vana attesa!) le loro offerte per l'obolo di S. Pietro e per la buona stampa!!??

Un brutto fatto

L'altra sera contro certa Antonia Marini di Cialla (Prepotto) veniva esploso un colpo d'arma da fuoco, che fortunatamente andò a vuoto. Nel domani essa venne a Cividale per denunciare il fatto, ma in una osteria trovò certo Antonio Deganutti che le domandò perdono offrendole anche di compensarla. Al suo ritorno questi minacciò di ucciderla insieme ad un testimonio, e di uccidere sè stesso. Il fatto fu denunciato.

DA FAGAGNA
Ferimento accidentale

Ci scrivono in data 16:

Ieri all'arrivo del treno che giunge qui alle 11 1|2, certo Lodovico Ferigutti, d'anni 51, da Forgaria, riportò una ferita piuttosto grave al dito pollice della mano sinistra, che venne presa in mezzo dalla porta di un vagone chiusosi violentemente in seguito a una forte e improvvisa buffata d'aria.

Immaginarsi lo spavento del povero uomo, e di quanti trovansi nel vagone. Collo stesso treno viaggiava il dott. Mylini di S. Daniele, che prestò subito le prime cure d'urgenza coi medicinali che sono sempre a disposizione del personale.

Giunto il ferito in paese fu condotto nella farmacia Sandri, ove il dottor D'Orlandi, in assenza del dottor Danielis prestò l'opera sua.

Difatti riscontrò una ferita lacero contusa con frattura della prima falange guaribile in oltre 10 giorni.

DA SPILIMBERGO
Schiamazzi notturni

Ci scrivono in data 16:

A rettifica di quanto sta scritto nella *Patria del Friuli* dall'altro ieri ci permettiamo osservare che non poco errò l'egregio corrispondente di quel giornale nell'affermare che i vandalismi commessi nella sera dal 13 al 14 corrente siano stati causati ad opera di alcuni giovinastri del paese che, nel tempo medesimo schiamazzando, disturbavano i placidi sonni di qualche delicata persona; i vandalismi furono commessi ad opera di persone di ceto e di età ben diversi.

Il retroscena di questa storia sarebbe necessario descriverlo, ma d'altra parte è superfluo, dal momento che gli autori dei vandalismi commessi sono ormai noti al paese, non così, purtroppo, all'egregio corrispondente il quale continua a dormire ad occhi aperti; poichè scambiare giovani per uomini fatti ci sembra non sia cosa da persona svegliata!... Mah! non v'ha maggior... cieco di chi non vuol vedere.

Tale

DA CECCHINI DI PORDENONE
Riapertura di un circolo

Ci scrivono in data 16:

Dopo otto mesi circa d'interruzione, per cura del Magg. cav. conte Giovanni Barbarich, si tornarono a riprendere le riunioni famigliari di questo *Circolo Concordia*, nella elegante sala Trevisan.

A questa prima riunione non mancarono parecchie avvenenti signore e signorine, che erano anzi in maggioranza sul sesso forte.

La riunione durò dalle ore 20 fino alle due, passando così un'allegrissima serata con la conversazione, con il gioco della tombola e con la danza.

Leandro

DA OSOPPO
I preparativi
per la festa della bandiera

Ci scrivono in data 16:

Il Comitato costituitosi per preparare i festeggiamenti per la consegna della medaglia alla bandiera del Municipio d'Osoppo lavora a tutt'uomo affinchè la solennità riesca veramente decorosa.

Si aspettano, oltre alle già avute, altre adesioni d'illustri personaggi che parteciperanno alla festa.

Nella ventura settimana verranno spediti inviti speciali alle autorità, ai sindaci, ai Reduci, alle società operaie, alle società di tiro a segno, alla stampa ecc. ecc.

ix.

—

Il Comitato per le feste della decorazione della bandiera Municipale di Osoppo è lieto di portare a conoscenza del pubblico che la sottoscrizione tra le donne di Osoppo allo scopo di far dono al Comune della bandiera da decorarsi, ha fruttato più di quanto era prevedibile mercè le contribuzioni di tutte indistintamente le donne del paese.

Alle gentili oblatrici il Comitato porge i più sentiti ringraziamenti perchè, con un atto, che rivela la loro concordia in un sentimento altamente patriotico, hanno sin d'ora assicurato l'esito della prossima festa.

Il Comitato

DAL CONFINE ORIENTALE
Una lode
ad un bravo artista udinese

Ci scrivono da Cervignano:

Ho avuto solo in questi giorni occasione di vistare il caffe-ristoratore *Milano* di Terzo, messo a nuovo dal proprietario in modo da renderlo degno veramente di una capitale, e non ho potuto a meno dall'ammirare (è la vera parola) il grande salone del Bigliardo, dipinto da un artista, che mi si disse vostro concittadino, il sig. *Giuseppe Pedrioni*.

Non è per fare della reclame al sig. Pedrioni, che io neppure conosco, che io mi accingo a rilevarvi la bellezza di tutto il lavoro di decorazione, ma soltanto per ricordare un artista che fa onore al suo paese.

Il salone da bigliardo, dipinto a nuovo in istile greco è quanto mai riuscito; è un lavoro finissimo che riscuote le lodi dei visitatori e che dimostra i meriti del sig. Pedrioni che, pur sempre diligente e ottimo artista, questa volta seppe superare non poche difficoltà onde compirà con precisione il lavoro affidatogli.

Regolare sulla distribuzione delle linee e parti ornamentali, perfettissimo nella intonazione delle tinte, questo ultimo lavoro del Pedrioni merita le lodi del pubblico, e gli procurerà certamente molte commissioni in avvenire.

Sior Toni

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 17 Ore 8 Termometro 15.—
Minima aperta notte 11.2 Barometro 739.
Stato atmosferico: piovoso
Vento NE. Pressione stazionaria
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 18.— Minima 10.—
Media: 13.835 Acqua caduta mm. 10

Effemeride storica

17 ottobre 1685

Ser Cecotto di Pertistagno e i fratelli Freschi

Ser Francesco (*Cecotto*) dei conti di Pertistagno si credette offeso da D. Degan Giuseppe di S. Gottardo. Da ciò un sentimento di vendetta. Assoldò due sicarii, Viezzi Silvestro detto Bozzetto di Ronchis di Faedis, e un certo Carlo Contareno detto Moro perchè nato nella Morea della Turchia, battezzato a Venezia ed ebbe per santolo Carlo Contareno.

Il Degan che era stato a messa alle Grazie a Udine ritornava a S. Gottardo, colla corona fra le mani, pregando. Poco fuori Porta Pracchiuso venne investito dai due assassini nominati e colpito da sei ferite da taglio. Sarebbe rimasto morto se per il sopraggiungere di uomini del contado i malfattori non fossero fuggiti. Assunto il processo fu assodata la reità di ser Cecotto e disposto per il suo arresto.

La notte del 17 ottobre 1685 il capitano di campagna Francesco Venier, scortato da otto zaffi a cavallo si recarono a perquisire il domicilio di ser Cecotto a Ronchis di Faedis. Ma ser Cecotto, informato, passò parte ai Nobili consorti Freschi, i quali combinarono che uno di loro (Freschi) si coricasse nel letto e nella camera dei Pertistagno. Il capitano Venier e i suoi, giunti nella detta stanza, per quanto il Freschi protestasse, lo arrestarono, lo legarono e, vestito colla sola camicia e calzoni, l'adagiarono sopra un cavallo ed a sroscio di pioggia lo condussero verso Udine.

I nobili G. B., Antonio e Giovanni Freschi non perdettero tempo, allestirono i cavalli, si ammantarono di tele cerate ed armati i coloni del villaggio si affrettarono a seguire il Venier con il prigioniero e gli zaffi. Si noti che i villici di Ronchis erano *persone insolenti che non temevano la giustizia* (giusta quanto è detto in un libro nell'ex archivio di famiglia dei Pertistagno), che ambivano esercitare i muscoli in difesa dei loro padroni.

Ratti giunsero. i Freschi e loro villici, presso Planis, raggiungendo gli altri, e su questi piombando fecero cadere alla cieca una grandine di botte sì aggiustate, che il capitano e gli zaffi ebbero fortuna se, abbandonata ogni cosa, poterono scampare colla vita. I Freschi col ricuperato fratello, coi villici e coi cavalli dei fuggiti ripararono a Godia all'osteria di Andrea Brascon, ove si asciugarono e rifocillarono.

Fu iniziato un secondo processo, ma, come di metodo, morì anemico, e chi se le ebbe se le tenne.

Don Bertolla, raccontando il fatto, aggiunge: « Suppongo che da una di queste avventure sia sorto il mal vezzo, che gli uomini di Ronchis passino la maggior parte delle ore del giorno e della notte sulle *portuzze* del palazzo Freschi quasi a scolta d'improvvisa riscossa! »

R.

Gita rimandata

La gita del Circolo Speleologico, che doveva aver luogo ieri, fu rimandata — causa il cattivo tempo — a domenica prossima, 23 corrente, rimanendo invariato il programma.

Camera di Commercio

Concorso a tre assegni di pratica commerciale all'estero

E' aperto un concorso, per esami e per titoli, a tre assegni di tirocinio pratico di un anno nel commercio internazionale presso ditte esistenti in piazze commerciali di Europa da designarsi dai concorrenti.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno presentare, per mezzo della Camera di commercio, un domanda in carta bollata da lire 1 al Ministero d'agricoltura industria e commercio (divisione industria e commercio) entro il 15 novembre 1898. Nella domanda l'aspirante dichiarerà di dedicarsi al commercio e designerà, tra le piazze commerciali d'Europa più importanti, quelle in cui preferirebbe di compiere l'anno di tirocinio.

La domanda dovrà essere corredata da vari documenti, indicati dal decreto ministeriale, fra cui quelle comprovante di non aver oltrepassato l'età di 26 anni ed il diploma di licenza della sezione commerciale o della sezione di ragioneria, conseguito in una delle Scuole superiori di commercio del Regno.

Gli esami saranno dàti a Roma il 28 novembre 1898 sulle materie indicate nel decreto.

L'ammontare di ciascun assegno è stabilito in lire oro 2400 al netto dell'imposta di ricchezza mobile. Potranno inoltre essere rimborsate in tutto o in parte le spese di viaggio

Coloro cui saranno conferiti gli assegni si procureranno, nella piazza da essi prescelta, un posto presso una Casa commerciale per compiervi la pratica.

Gli interessati possono prendere conoscenza del decreto nell'ufficio della Camera di commercio:

Società Reduci e Veterani

La presidenza della Società Reduci ci prega di pubblicare quanto segue:

« Riuscito infruttuoso l'appello rivolto ai cittadini perchè volessero privarsi dei vestiti e delle calzature che non adoperano, per essere distribuiti a soci disagiati, la presidenza si crede di nuovo in dovere d'insistere sull'argomento, fiduciosa che il proverbiale buon cuore degli udinesi non vorrà venir meno nell'assistere quei generosi, che, ora ridotti in cattive condizioni fisiche ed economiche, misero in altri tempi a repentaglio la loro vita per la redenzione della patria ».

Educazione fisica e giuochi ginnici

Il « Comitato centrale nazionale per l'educazione fisica e i giuochi ginnici nelle scuole e nel popolo » ha pubblicato la relazione sulla sua attività durante il triennio 1896 97 98.

Il comitato venne fondato nell'adunanza tenutasi in Roma il 30 gennaio 1896 in seguito ad iniziativa dei senatori comm. *G. L. Pecile* e Francesco Todaro, del deputato prof. Angelo Celli, del prof. Angelo Mosso e del comm. Sebastiano Fenzi.

A quest'adunanza intervenne pure il comm. cav. *Luigi de Puppi*, che poi fu eletto a far parte del Comitato.

La relazione svolge poi ampiamente, in tutte le sue parti, l'attività del Comitato; essa consta di 10 capitoli.

Come si può trovare la segatura di legno nelle farine

Ci sono dei commercianti bricconi che mescolano alle farine di qualità inferiori, contenenti normalmente degli avanzi di cellulosa del grano, della segatura di legno, il cui valore nutritivo non è affatto confrontabile con quello della sostanza alla quale viene mescolata.

Per scoprire questa frode si adopera la *fl ro glucina* in soluzione alcoolica acidificata per mezzo dell'acido solforico.

La farina ritenuta sospetta, riscaldata assai leggermente con questo reattivo, conferisce alle particelle di segatura di legno un colore rosso carminio intenso mentre la cellulosa del grano non prende che un colore appena notabile e l'amido rimane incolore.

Biblioteca civica

Non essendo ultimati i restauri alla Civica Biblioteca, questa rimarrà chiusa fino a nuovo ordine, che verrà comunicato nei periodici cittadini.

Ringraziamenti

La famiglia della compianta *Teresa Trenca-Tamburlini* nell'immenso dolore onde fu colpita, non sa trovar parole per ringraziare tutti quei benevoli i quali vollero confermare la loro stima ed il loro affetto alla defunta, concorrendo a rendere più solenni i funebri.

In particolar modo ringrazia l'egregio dottor Carlo Mucelli per la valente e assidua cura prestata durante la lunga malattia alla loro amata Estinta.

Ringrazia pure il M. R. Don Patrizio Agnola e le rev. Madri dell'Istituto Renati che vollero nel loro tumulo la venerata *salma*.

Chiede venia se nell'immenso dolore fosse incorsa in qualche dimenticanza nel dare il luttuoso annuncio.

—

La famiglia Delli Zotti porge i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che in diverse guise vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al suo carissimo capo; ed uno speciale atto di riconoscenza esprime all'egregio dott. cav. Ambrogio Rizzi per le affettuosissime cure prestate all'Estinto.

Domanda venia se è incorsa in qualche dimenticanza nelle partecipazioni.

Contravvenzioni

Durante la scorsa notte vennero dichiarati in contravvenzione certi Antonio Paolotti fu Pasquale d'anni 37 da Udine fornaciaio, abitante in suburbio Aquileja, e Pietro Spangaro di Giov. Battista d'anni 30, operaio da Pradamano, dimorante a Udine fuori porta Cussignacco n. 14 perchè cantavano e schiamazzavano in via del Pozzo.

In caserma

Alle 11 circa della scorsa notte venne accompagnato in caserma dalle guardie di città tal Francesco Drinssi fu Luigi d'anni 26 dei casali di San Rocco, perchè essendo completamente ubbriaco era sdraiato in via Cavour.

Dovettero trascinarlo come corpo morto.

Un importo di denaro perduto

Ieri sera fu perduto un portamonete contenente lire 60 a lire 70 percorrendo la strada dal Teatro Nazionale alla Trattoria del Torrente fuori porta Aquileja.

Chi l'avesse rinvenuto è pregato di consegnarlo a questo ufficio del Giornale, dove riceverà competente mancia.

Liquidazione volontaria

Il sottoscritto venuto nella determinazione di ritirarsi dal commercio, liquida il suo negozio Manifatture-Sartoria sito in Via Paolo-Canciani.

Avverte quindi che sono poste in vendita tutte le sue merci e vestiti confezionati a prezzi eccezionalmente ridotti.

Udine, settembre 1898.

Libero Grassi

All'Ospitale

Venne medicato Pietro Aita di Pietro d'anni 26 per ferita lacero contusa con frattura del pollice della mano destra, guaribile entro giorni 15, riportata accidentalmente.

Decesso

L'altro giorno è morto improvvisamente il sig. *Giorgio Delli Zotti*, nell'età d'anni 88, padre del dott. Delli Zotti, giudice presso il nostro tribunale.

Era nato in Carnia, ma da giovane andò a Venezia; fu sempre laboriosissimo ed ottimo padre di famiglia.

Al figlio dott. Giuseppe e a tutta la superstite famiglia presentiamo sincere condoglianze.

Rissa e ferimenti

Verso le 11 e un quarto della scorsa notte, certo Domenico Tonutti fu Giuseppe d'anni 24 da Savorgnano di Torre, si pensò di prendere le difese della chellerina in servizio presso il Caffè di Marco Dedin in via Portanuova, venne a questionare con altri giovinastri che si prendevano confidenze colla detta ragazza, affibiandole titoli ingiuriosi,

Dalle parole passarono ai fatti e sorse una rissa con grida e contumelie da non dirsi, nella quale il Tonutti restò ferito da un colpo di coltello al fianco sinistro ed altri due suoi avversari, certi Enrico Florestan d'anni 25 da Trieste dimorante a Vicenza, carradore ora qui occupato presso il signor Pietro Ziliani detto Mestruzzi, Giovanni Martinelli fu Luigi d'anni 27 da Kinsberg (San Peter) dimorante a Ciseris, fotografo ambulante, qui di passaggio alloggiato nella osteria di Santina Torossi in via Aquileja.

Il Florestan si buscò un colpo di sasso alla testa, ed il Martinelli riportò lesioni alla testa ed all'occhio destro. guidicati tutti, dai medici dell'Ospitale civile, guaribili entro giorni 8.

I feriti furono accompagnati all'Ospitale dal maresciallo dei carabinieri Pietro Ton, dal furiere maggiore signor Salvatore Sedita del 17° fanteria e dal maresciallo delle guardie di città signor Gorrieri.

Da vendersi

cane da caccia di mesi 7.

Rivolgersi in Via Prachiuso n. 83 interno.

Teatro Nazionale

Poche sono le recite che ancora darà la compagnia Reccardini, poichè domenica 23 corr. darà l'ultima d'addio.

Questa sera alle ore 8 1[2 trattenimento brillantissimo quale serata di Facanapa con una nuova commedia tutta da ridere; farsa e ballo.

Domani, martedì, riposo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Trieste

Il processo per i fatti di Domio

Tutti gli imputati condannati per i disordini commessi contro un nostro comprovinciale.

Durante la giornata di venerdì 14 corr. venne discusso il processo in confronto di quei terrazzani che si resero colpevoli dei disordini commessi a Domio, vicino a Trieste, in danno di Giambattista Rosa di Maniago e della sua proprietà.

Gli imputati erano 17 tutti slavi. Il più giovine ha 21 anni, il più vecchio 49; la maggior parte sono fra i 30 e i 40.

L'imputazione era la seguente: di avere nel — pomeriggio del 17 settembre 1898, tutti 17 previo concerto fra di loro, coll'ammazzare, nella località di Domio, un cane di ragione di Giambattista Rosa, e col ferirne un altro nonchè con lo strappare e rompere pali e altri oggetti di campagna di detto Rosa — maliziosamente danneggiato la proprietà dello stesso, in guisa di cagionargli un danno nella sostanza superiore a fiorini 25, quindi del crimine di pubblica violenza previsto dal § 85 *a* c. p., imputati poi, di essere - nel pomeriggio del 17 settembre, tutti 17, previo concerto fra di loro dopo avere atterrato il cancello di chiusura - penetrati taluno anche armato, nel cortile della casa di Giambattista Rosa ed alcuni di essi anche nella sua casa di abitazione e di avere poscia, sia nel cortile, sia nella casa, usato violenza contro la sostanza del Rosa, col voler appiccare il fuoco a un carro di fieno, col gettare sassi contro la casa ed in altro modo nonchè contro la persona del Rosa ed i di lui famigliari, con l'inveire con sassi, pali ed in altra guisa contro di essi, e ciò tutto allo scopo di soddisfare ad un loro astio - quindi del crimine di pubblica violenza mediante violento ingresso nell'altrui bene immobile previsto al § 83 c. p.; imputati, da ultimo, di avere - nel pomeriggio suindicato, tutti 17, previo concerto preso fra di loro, nella località di Domio, allo scopo d'incutere paura e inquietudine a Giambattista Rosa e di lui famigliari - minacciato gli stessi di morte e d'incendio, le quali minaccie, avuto riflesso all'importanza del male minacciato e alle speciali circostanze del momento, erano atte a incutere nei minacciati, come anche incussero, un fondato timore, quindi del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie, previsto al § 92 codice penale.

In seguito al dibattimento *tutti gli imputati furono condannati* e precisamente: 2 a 6 mesi di carcere duro, 3 a 7 mesi, 1 a 5 mesi, 1 a 4 mesi, 1 a 3 settimane di arresto, 2 a 13 mesi, 2 a 14 mesi, 1 a 16 mesi, 2 a 18 mesi, 1 a 22 mesi, e uno a 2 anni di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 9 al 15 ottobre

NASCITE

Nati vivi maschi	9	femmine	8	
» morti »	1	»	—	
Esposti »	—	»	—	
Totale maschi	10	femmine	8	— 18

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Riccardo Petrosini possidente con Angiola Bertellini civile — Luigi Cecchino facchino con Teresa Lodolo setaiuola — Antonio Cantoni agricoltore con Caterina Riolo contadina — Pietro Giacomini fornaciaio con Teresa Del Fabbro sarta — co. Daniele Florio possidente con co. Vittoria Ciconi-Beltrame possidente — Vittorio Facci messo comunale con Virginia Venuti casalinga — Luigi Marangone falegname con Rosalina Scanevino casalinga.

MATRIMONI

Adolfo Limena segretario comunale con Letizia Moro civile — Antonio Venzo scrivano con Anna Fassinato operaia.

MORTI A DOMICILIO

Aldo Montico di Domenico di mesi 5 — Domenica Nadalutto-Modotto fu Antonio d'anni 83 contadina — Grazia Tonutto di Angelo di mesi 10 — Gino Zilli di Giuseppe di mesi 6 — Caterina Modotto-Tulissi fu Domenico di anni 71 contadina — Santina Pini-Perusini fu Vincenzo di anni 80 civile — Elena Giusto Zilli fu Domenico d'anni 57 contadina — Enrica Feruglio di Giuseppe di anni 2 e mesi 7 — Ines Feruglio di Giuseppe di mesi 11 — Antonio Chieu fu Giuseppe di anni 75 servo — Francesco Nimis fu Giuseppe di mesi 1 — Giulio Ceschin di Giuseppe di anni 10 scolaro — Maria Pecile di Giuseppe di anni 6 — Teresa Trenka Tamburlini fu Alberto d'anni 60 casalinga — Giorgio Delli Zotti fu Gaspare di anni 88 possidente — Angelo Rizzi di Pietr'Antonio di giorni 8.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giuseppe Sniderçig fu Antonio di anni 66 agricoltore — Lucia Ciani fu Antonio d'anni 25 operaia — Carlo Marcuzzi fu Valentino di anni 52 fornaciaio — Maria Franzolini-Gabassi fu Domenico d'anni 67 bracciante — Giuditta Scodellaro-Battisacco fu Leonardo d'anni 54 lavandaia.

Totale N. 21

dei quali 2 non appartenenti al com. di Udine

LOTTO - Estrazione del 15 ottobre

Venezia	81	80	64	73	67
Bari	58	4	80	10	84
Firenze	62	40	50	28	42
Milano	55	27	4	14	82
Napoli	72	54	46	15	69
Palermo	48	43	47	87	21
Roma	1	83	40	51	69
Torino	43	32	15	5	45

Telegrammi

Il viaggio di Guglielmo II

Zante 16. — L'*Hohenzollern* avente a bordo gli imperiali di Germania riparti stamane alle ore dieci. Arriverà ai Dardanelli lunedì alle due pomeridiane e a Costantinopoli martedì alle nove antimeridiane.

Il tempo è bello; tutti bene a bordo.

Grave rissa fra militari e borghesi Ribellione ai superiori

Piacenza 16 — Ieri sera verso le ore 23 in via Cavallotti si accese una lite accanitissima fra diversi popolani e tre artiglieri, uno dei quali caporale maggiore, che sino a quell'ora tarda, mancando alla ritirata, erano stati a bere del *Trani* in un'osteria.

Accorsero a sedare la rissa dei borghesi e tre sotto ufficiali di cavalleria, ma gli artiglieri, molto alterati dal vino, non si arrestarono alle ingiunzioni dei superiori, anzi contro di essi si rivoltarono facendo uso delle sciabole.

Allora anche i sottufficiali usarono delle spade e finalmente, mercè anche l'aiuto di soldati, si ridussero nell'impotenza di reagire i tre artiglieri, uno dei quali fu trasportato all'ospedale, perchè assai gravemente ferito alla faccia da un colpo di sciabola. Il caporale maggiore, trascinato in quartiere coll'altro, prima di essere passato alla prigione, insolentì anche contro l'ufficiale di picchetto.

Grave ribellione alle guardie a Napoli Tredici arresti

Napoli, 16. — Iersera avendo due agenti di questura, fermato e tentato di perquisire quattro individui che insieme ad un soldato di cavalleria in licenza, aspettavano minacciosamente uno che mangiava in un'osteria sul corso Vittorio Emanuele, questi ultimi si ribellarono violentemente agli agenti.

Accorsero altre guardie ma, tra parenti ed amici, circa quaranta persone si aggiunsero ai ribelli impegnando una vera battaglia contro agenti che dovettero difendersi a sciabolate finchè giunsero i carabinieri a liberarli. Tra parecchi feriti vi sono 4 donne e tre agenti. Tredici furono arrestati tra i quali il soldato nel reggimento « Piemonte Reale » Luigi Martinis.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti